

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



DOMENICA 6 MARZO 2022

1^a DI QUARESIMA

QUARESIMA 2022

"dalle Ceneri... al Fuoco!"



* **La Quaresima è un cammino** che ci accompagna alla Pasqua di Gesù!

* **E la Pasqua di Gesù cos'è?**

1) la sua Resurrezione

2) il Dono della sua Vita che rende possibile la nostra Resurrezione. Perciò la Quaresima è un “tempo gioioso”, legato all’esperienza di questo Dono e di questa scoperta.

* **La Quaresima è il tempo dell’“Offerta” di Gesù**, cioè dell’offerta di quell’Amore alla nostra vita.

Un Amore che tutto abbraccia, persino il male peggiore e irragionevole dell’uomo, quello che ha generato la Croce di Gesù.

Gesù non giudica l’uomo, non lo condanna, non lancia castighi, non pone condizioni.

Gesù sa che siamo “cenere”, desidera perciò, accendere in noi il “Suo Fuoco”.

Gesù abbraccia tutto nella Forza e nella Bellezza del Suo Amore (anche “visivamente” a questo la Croce richiama!), per vincere l’aspetto “maligno” del dolore, della sofferenza, della morte, persino del male che nasce dal cuore dell’uomo.

* **La Pasqua di Gesù, la Sua Offerta, la Sua Vittoria su ogni male:** sono la Sua Presenza che continua nel Sacramento e nell’Amicizia cristiana nella Chiesa.

Perciò: il Suo Abbraccio nell’Amore, il Suo Dono che perdona, la Sua Vita che può toccare la nostra: generano un’esperienza e una strada.

Questa “esperienza” e questa “strada”, stano all’origine, e sono il dono della nostra possibile conversione!

Anche noi “possiamo”, per quel Dono, vivere “COME” Gesù.

Nell’esperienza di quella Comunione che il Signore non ci fa mancare, e che esistenzialmente e storicamente è esperienza di Amicizia cristiana, tutto questo ci accade, perché il Signore Risorto sempre ci si manifesta attraverso i nostri volti e nel “modo” con cui ci amiamo!

* **Se c’è un “velo di tristezza”** che accompagna la Quaresima: è la “tristezza” per la nostra distrazione, abitudine, scontatezza. Ci

accontentiamo della “cenere”, quando invece, l’esperienza di Gesù è “Fuoco” che fa vivere noi e gli altri.

“Tristezza”, per i nostri “NO”, irragionevoli alla forma che il Suo Amore prende oggi per noi (questi sono i veri peccati!).

“Tristezza” per la nostra solitudine (“tristezza” che nasce dalla nostra solitudine!), perché riduciamo l’esperienza cristiana ad un insieme di “cose da fare”, di “gesti”, di “riti” solitari, quando invece è l’esperienza della Bellezza di un’Amicizia che rende fecondo il nostro cammino, esperienza della resurrezione che riaccade ogni giorno.

*** Per questo i gesti della Quaresima:**

*** Preghiera, * Digiuno/Penitenza, * Carità,**

non servono, prima di tutto, per generare in noi un sentimento di “mestizia” (non molto diverso dalla “tristezza”), tanto meno un sentimento di “colpa” per le nostre debolezze e fragilità, e ancora meno per affermare/misurare la nostra “buona volontà” e le nostre “capacità” (“Se voglio, riesco!”).

La “vera” Preghiera, il “vero Digiuno/Penitenza, la “vera” Carità, sono per riaffermare l’Amore di Cristo alla nostra vita, e per togliere quello che ci impedisce di dire il nostro “Sì” a quell’Amore, nella “Forma” con la quale oggi raggiunge la nostra vita, “riaccendendo il Fuoco dalle nostre ceneri”.

“ DALLE CENERI... AL FUOCO!”

Buon cammino amici carissimi!

don Ivano

GESTI PARTICOLARI

1) LA SCELTA DI PARTECIPARE AD UNA SANTA MESSA FERIALE IN SETTIMANA

**PER QUESTO VENGONO AGGIUNTE DELLE SANTE MESSE
ALLE ORE 6.30:**

IL MARTEDÌ A MACHERIO (in cappellina)

IL MERCOLEDÌ A BIASSONO

IL GIOVEDÌ A SOVICO



2) GESTO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Così Papa Francesco:

“Il rito delle ceneri, che riceviamo sul capo, vuole sottrarci all’abbaglio di anteporre la ricompensa presso gli uomini alla ricompensa presso il Padre. Questo segno austero, che ci porta a riflettere sulla caducità della nostra condizione umana, è come una medicina dal sapore amaro ma efficace per curare la malattia dell’apparenza.

Le ceneri mettono in luce il nulla che si nasconde dietro l’affannosa ricerca delle ricompense mondane. Ci ricordano che la mondanità è come polvere, che viene portata via da un po’ di vento. Sorelle e fratelli, non siamo al mondo per inseguire il vento; il nostro cuore ha sete di eternità. La Quaresima è un tempo donatoci dal Signore per tornare a vivere, per essere curati interiormente e per camminare verso la Pasqua, verso ciò che non passa, verso la ricompensa presso il Padre. È un cammino di guarigione. Non per cambiare tutto dall’oggi al domani, ma per vivere ogni giorno con uno spirito nuovo, con uno stile diverso. A questo servono la preghiera, la carità e il digiuno: purificati dalle ceneri quaresimali, purificati dall’ipocrisia dell’apparenza, ritrovano tutta la loro forza e rigenerano un rapporto vivo con Dio, con i fratelli e con sé stessi.

3) INDULGENZA PLENARIA

Nelle Domeniche di Quaresima nelle Chiese di Rito Ambrosiano è possibile ricevere l’Indulgenza plenaria, recitando davanti al Crocifisso la preghiera: “ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESÙ”, dopo essersi comunicati.



**Eccomi, o mio amato e buon Gesù
che alla tua Santissima presenza prostrato,
ti prego con il fervore più vivo
di stampare nel mio cuore
sentimenti di fede, di speranza, di carità,
di dolore dei miei peccati,
e di proponimento di non offenderti,
mentre io con tutto l'amore e la compassione
vado considerando le tue cinque piaghe,
cominciando da ciò che disse di Te, o Gesù mio,
il santo profeta Davide:
«Hanno trapassato le mie mani e i miei piedi,
hanno contato tutte le mie ossa».**

4) LA PENITENZA

Il tempo di Quaresima ci chiama alla penitenza ovvero a gesti che comportino una rinuncia e nel contempo apra il cuore alla carità. Che senso ha la rinuncia in questo momento? Potremmo individuare tre scopi:

1. Fare spazio nella vita a Colui che conta mettendo a tacere tante cose che ci distraggono.
2. Accorgersi con maggior evidenza di quanti doni ci sono nella nostra vita e quanto li riteniamo scontati.
3. Esercitare sulla propria esistenza l'autorità che ci viene dal battesimo, ovvero scegliere a partire dall'incontro con Gesù e non rimanere in balia delle abitudini e degli eventi.

“Tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l’astinenza”. (dal codice di Diritto canonico)

La Chiesa ci propone due gesti per tutti nel giorno di venerdì; sono gesti importanti che non sono la penitenza personale ma la penitenza della Chiesa che tutti i cattolici di tutto il mondo fanno: è la penitenza comune

Il magro tutti i venerdì (tranne il 25 marzo festa dell’Annunciazione):

Vi sono chiamati tutti i fedeli a partire dai 14 anni compiuti. Esso proibisce l’uso delle carni, come pure dei

cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

(chi è esentato: i poveri che ricevono carne in elemosina e non hanno altro da mangiare; gli infermi, i convalescenti, i deboli di stomaco, le donne che allattano, le donne incinte se deboli; gli operai che fanno lavori più pesanti quotidianamente)

Il magro e il digiuno il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo (è consigliato anche il Sabato Santo fino alla Veglia Pasquale) sono chiamati a viverlo tutti i fedeli che hanno compiuto i 18 anni e non hanno ancora iniziato il 60° anno di età.

Il digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera.

Chi è esentato: coloro che digiunerebbero con grave incomodo: ammalati, convalescenti, deboli di nervi, donne che allattano o incinte; poveri che hanno già poco cibo a disposizione; coloro che esercitano un lavoro che è moralmente e ordinariamente incompatibile con il digiuno (es: lavori pesanti); coloro che fanno un lavoro intellettuale molto faticoso (es. studenti sotto esami); chi de-



ve fare un lungo e faticoso viaggio; per un maggiore bene o per un'opera di pietà più grande, se questa è moralmente incompatibile con il digiuno (es.: assistenza ai malati).

La penitenza personale è bene che ciascuno decida inoltre una forma di rinuncia personale che lo aiuti nel cammino di discepolato (rinuncia a qualche cibo o bevanda particolare, ad alcuni usi e abitudini favorendo altre scelte).

La penitenza è chiamata a generare i **così detti fioretti** (ma non solo): non sono frutti di uno sforzo ma appunto, come dice il nome, il fiorire della grazia di Dio nella nostra vita.

Penitenza anche nell'abitare la Chiesa. Ci concentriamo sul crocifisso: per questo le cappelle dei santi sono meno illuminate e, ringraziando chi solitamente provvede all'addobbo floreale della Chiesa, ricordiamo che in Quaresima i fiori non sono ammessi. Segno della Pasqua sarà anche la bellezza di vedere rifiorire la nostra Chiesa e con essa la nostra vita.

5) GESTO DI CARITÀ

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA:

COLLETTA STRAORDINARIA PER IL POPOLO UCRAINO

È possibile contribuire versando la propria offerta nella cassetta apposita.



DAL LUNEDÌ DELLA 1ª SETTIMANA DI QUARESIMA SOSTENIAMO LE OPERE DI SUOR MARINA IN CAMERUN

È possibile contribuire versando la propria offerta nella cassetta apposita. I bambini riceveranno il salvadanaio come promemoria per la raccolta. Salvadanaio che verrà restituito il Giovedì Santo.



QUARESIMA DI CARITÀ 2022



IN OCCASIONE DEI 25 ANNI DI PROFESSIONE DI SUOR MARINA COLOMBO, ORIGINARIA DELLA NOSTRA PARROCCHIA, COME CARITÀ PER QUESTO TEMPO DI QUARESIMA PROPONIAMO DI SOSTENERE IL PROGETTO DELLA MISSIONE IN CAMERUN DOVE OPERA.

LEI CE LO DESCRIVE COSÌ:

“Scopo della proposta è quello di offrire un ambiente educativo ai giovani del nostro villaggio e dintorni e nello stesso tempo favorire gli studenti del nostro collegio «Leonora Brambilla». Si tratta di trasformare una nostra area di terreno in un CAMPO SPORTIVO”.



LE OFFERTE
SI RACCOLGONO
NELLA CAPPELLA
IN FONDO
ALLA CHIESA

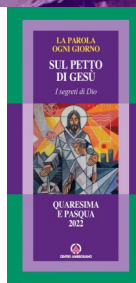


6) PREGHIERA QUOTIDIANA

* **Per gli Adulti: “La Parola di ogni giorno”**

“SUL PETTO DI GESÙ” - I segreti di Dio.

(libretto per la preghiera quotidiana, a disposizione in fondo alla chiesa; costo € 2,00)



* **«KYRIE, SIGNORE!»**

è il titolo delle preghiere che verranno proposte in questa Quaresima, dal nostro vescovo, Mons. Delpini, ogni sera alle 20.32

Come spiega lo stesso Arcivescovo, «*Kyrie* è il titolo pasquale, il modo in cui i disce-

poli riconoscono Gesù dopo la risurrezione, lungo il Mare di Galilea: “È il Signore”, dice Giovanni a Pietro. Gesù siede a tavola con noi, è presente qui in casa con noi, spezza il pane per noi quando partecipiamo alla Santa Messa. Occorre imparare a pregare per riconoscere Gesù presente nella nostra storia. *Kyrie* è il titolo che celebra la risurrezione di Gesù, che ha ricevuto ogni potere in cielo e in terra. Sapendo che l’unico potere degno di Dio è quello di amare sempre tutti, di salvare sempre quelli che si affidano a lui».

I video saranno pubblicati sul portale www.chiesadimilano.it, dove resteranno disponibili, e sui canali social della Diocesi ([YouTube](https://www.youtube.com/), [Twitter](https://www.twitter.com/), [Facebook](https://www.facebook.com/), [Instagram](https://www.instagram.com/)); la versione audio sarà trasmessa, su Radio Marconi.

* **Ogni giorno (tranne il Venerdì)**

dalle ore 8.30 alle ore 9.00: ADORAZIONE EUCARISTICA

* **Ogni martedì ore 6.30: S. MESSA. Segue adorazione personale fino alle ore 9.00**

(* Ogni mercoledì ore 6,30: S. Messa a Biassono

* Ogni Giovedì ore 6,30: S. Messa a Sovico)

Ogni venerdì

* **Ore 9.00: VIA CRUCIS**

* **Ore 17.00: VIA CRUCIS per i ragazzi**

* **Ore 21.00 VIA CRUCIS per adulti, giovani e lavoratori**

* **VENERDÌ 25 marzo: SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE, FESTA PATRONALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE**
Ore 21.00: S. MESSA NELLA CHIESA DI MACHERIO

* **Ogni domenica ore 16.30: PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE**

7) CATECHESI ADULTI

Così ci ricorda il Vescovo Mario:

“La Parola di Dio non è, anzitutto, un libro antico che trasmette una sapienza che fa pensare e norme che orientano un comportamento virtuoso. È piuttosto dono dello Spirito che rende accessibile a tutti i popoli in ogni cultura e in ogni terra di entrare nella rivelazione di Gesù.

Perché la Scrittura offra quella parola che crea, illumina, chiama, orienta è necessaria quell'arte dell'ascolto che trae frutto dalla proclamazione delle Scritture nella celebrazione liturgica, dalla lectio divina, dalla condivisione delle risonanze con i nostri fratelli”.

8) PROPOSTA DI LETTURA

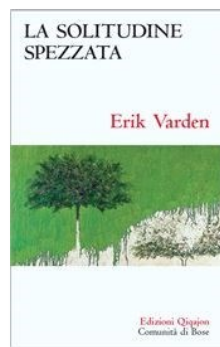
LA SOLITUDINE SPEZZATA di Erik Varden
Sulla memoria cristiana

Edizioni Qiqajon 2019

Pagine: 151

L'esperienza della solitudine è universale come la fame e la sete, fa paura, crea angoscia. La buona notizia del vangelo ci esorta ripetutamente a “ricordare” che la nostra realtà ultima di esseri umani è relazionale: siamo fatti per la comunione. L'autore, integrando pagine bibliche con testi della letteratura antica e moderna, e vicende di vite concrete, riflette su cosa significa essere uomini e donne per i quali la solitudine è frantumata, sconfitta dalla presenza di Dio che si dipana lungo la storia, nelle nostre vite.

PRENOTABILE IN SEGRETERIA, anche telefonicamente, ENTRO E NON OLTRE IL 14 MARZO (costo: €15)



COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Biassono • Ore 21

È COMPIUTO!

LA PASSIONE SECONDO GIOVANNI

CATECHESI ADULTI 2022

Lectio divina tenuta da
don Matteo Crimella, biblista

Mercoledì 9 marzo 2022

L'arresto di Gesù • Gv 18,1-11

Mercoledì 16 marzo 2022

Il processo davanti al sommo sacerdote • Gv 18,12-27

Mercoledì 23 marzo 2022

La veste, la madre, la sete • Gv 19,23-30

Mercoledì 30 marzo 2022

Il costato trafitto e la sepoltura • Gv 19,31-42

Mercoledì 6 aprile 2022

La mattina di Pasqua • Gv 20,1-18

1ª SETTIMANA DI QUARESIMA

DOMENICA 6 marzo:

* Al termine di ogni S. Messa :

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

* Ore 16.30 in CHIESA PARROCCHIALE:

**PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE**

OGNI GIORNO:

* ore 8.30-9.00:

ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE

* ore 20.32: “Kyrie, Signore!” - preghiera con il Vescovo Mario

LUNEDÌ 7 marzo: ore 21.00 nella Chiesa di SOVICO:

**S. MESSA di Suffragio per don Simone,
per tutti i preadolescenti, adolescenti e giovani della nostra
Comunità Pastorale**

MARTEDÌ 8 marzo:

* Ore 6.30 S. MESSA per adulti e lavoratori; al termine esposizione dell'Eucaristica e adorazione personale fino alle ore 9.00

* Ore 20.45 nella Chiesa parrocchiale di Biassono:

**1° INCONTRO DI CATECHESI PER GLI ADULTI
SUL VANGELO DELLA PASSIONE DI GIOVANNI
“L'ARRESTO DI GESÙ” (Gv. 18,1-11)**

VENERDÌ 11 marzo: 1° VENERDÌ DI QUARESIMA

giorno di magro e di digiuno

* Ore 9.00: VIA CRUCIS

* ORE 17.00: VIA CRUCIS per i ragazzi

* Ore 21.00: VIA CRUCIS per adulti, giovani
e lavoratori

SABATO 12 marzo:

• dalle ore 16.00: S. CONFESSIONI



**Omelia per tutti gli Amici della Comunità Pastorale,
ad un mese dalla morte di don Simone**

**“...RALLEGRATEVI PERCHÈ I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI
NEI CIELI”**

(Dal Vangelo di Lc. 10,17-24)

Da poco ero arrivato nella nostra Comunità, e una sera a cena con don Simone, stavamo discutendo di alcune questioni, tra le quali anche qualche problema che lo preoccupava molto, perché anche se il suo volto esprimeva sempre letizia, don Simone era un uomo che non censurava nulla della vita, non fuggiva davanti alle questioni, viveva il coraggio di chi non ha paura di stare e di fare i conti con la realtà!

E così, quella sera, di fronte alla sua preoccupazione, non so come, mi venne in mente la frase del Vangelo di Luca, e dissi così a don Simone: “Comunque, don, non dimentichiamoci di questo: “Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli!”, qui sta la nostra Gioia, la nostra Forza e anche la possibilità di essere perdonati.”

“I vostri nomi sono scritti nei cieli!”.

E mi ricordo benissimo che mi disse così: “Sì, è vero, perciò aiutiamoci sempre a ripartire da lì!”. E chi conosce un po' don Simone, sa che quando con lui s'arrivava al cuore delle questioni, indietro non si tornava più.

“Don aiutiamoci sempre a ripartire da lì!”

Cosa vuol dire?

I discepoli, racconta il Vangelo di Luca, tornavano dalla “loro missione”, erano stati mandati due a due da Gesù, e avevano visto come attraverso la loro umanità, per la Fede, per questo affetto vissuto nei confronti di Gesù, per questa comunione con Lui, attraverso di loro accadeva la promessa della bellezza della vita per chi incontravano.

E anche noi, giustamente, tante volte gioiamo di questo; quante volte con don Simone gioivamo, per tutto quello che vedevamo accadere nella nostra Comunità, nel cuore di tanti ragazzi, di tanti giovani; mi diceva spesso: “hai ragione questa terra è veramente benedetta”, e io gli rispondevo con verità: “Sì! e tu sei la prima Be-

nedizione per me!”

Anche Gesù è pieno di gioia, in quel brano di Vangelo è scritto così: “Gesù esultò di Gioia nello Spirito Santo: Grazie Padre per quello che hai rivelato a questi piccoli”.

E sembra dire Gesù ai suoi discepoli: “ma al di là dell’esito, guardate che questa Bellezza, questo Miracolo che fiorisce, ha un’origine, un “punto sorgivo!” Su questo dovete fissare la vostra ragione, il vostro cuore, la vostra libertà; questa è la “questione” seria della vita: “che i vostri nomi sono scritti nei cieli”, cioè siete amati, preferiti, la vostra vita è oggetto della predilezione di Dio, state a cuore a Dio e pure, così come siete. Questo è il cuore della vita, questo è ciò che genera letizia nella vita andassero anche male le cose; ma il cuore nostro non desidera solo e prima di tutto “l’esito positivo delle questioni”, ma desidera d’essere amato di un Amore infinito, come è infinito il desiderio che ci definisce, e questa Grazia il Signore non ce la fa mancare mai, quando ci ritrova semplici e veri davanti al mistero della vita.

“Rallegratevi, perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”.

Rallegratevi perché siete amati: perciò anche quando la vita passa attraverso la maledizione della morte, e di una morte così, il Destino è sempre buono!

Anche quando il dolore ti sprema, ti stringe il cuore, non puoi non dire che il Destino è sempre buono: perché è chiaro, e ancora di più attraverso la testimonianza viva di don Simone, che “i nostri nomi sono scritti nei cieli”, sono nel cuore di Dio che entra nel cuore della realtà.

E non c’è niente di astratto, di “spiritualistico” in tutto questo: è tutto reale, carnale, tant’è che questo abbraccio di Dio, questo cuore di Dio “nel quale il nostro nome è scritto come il tesoro più prezioso di Dio, ti raggiunge, ti tocca, attraverso chi s’affida, attraverso chi non tergiversa, non perde il tempo, decide di seguire Gesù.

“Sì, è vero! Aiutiamoci a ripartire sempre da lì!”

Don Simone da poco aveva iniziato un corso di formazione per l’accompagnamento spirituale dei giovani, a cui partecipavano altri preti giovani della Lombardia. Uno di questi, proveniente da Berga-

mo, in una sera dopo il Rosario mi raccontava d'essere rimasto colpito perché la ragione per cui don Simone aveva iniziato quel corso era questa. "Faccio questo corso perché voglio imparare sempre di più a riconoscere il volto di Dio nelle persone!". E poi mi disse. "don Simone mi raccontava sempre di voi due! Raccontami di come vivevate insieme!".

Il "Punto sorgivo": Gesù Presente, il cuore di Dio nel quale è scritto il nome di ciascuno di noi!

Non possiamo perdere questo! Non possiamo essere scontati su questo! Non possiamo essere superficiali su questo!, ne va della pienezza della vita.

Sarebbe rendere vana la vita e la morte di don Simone: uno dei segni più belli della Preferenza di Dio alla vita di ciascuno di noi.

L'altra sera al Consiglio Pastorale dicevo:

"Dio ci ha messo con le spalle al muro, in senso buono ma in una maniera durissima!

Se volevamo vedere l'accadere di quella Felicità che può nascere solo dalla Fede: don Simone ce l'ha testimoniata!

Se volevamo capire da dove nasce l'esperienza della Comunione che rende feconda la Comunità Pastorale fatta da tre Parrocchie così diverse: l'abbiamo visto!

Ho ricevuto un messaggio da una persona che diceva così: "ho visto finalmente in questi giorni (quelli del funerale) accadere tra le nostre tre Comunità, la Comunione, tutti abbiamo guardato "Altro" rispetto alle nostre beghe!

Se volevamo capire come la fede è capace di rendere bella e piena di frutti, ricca di Vangelo, la vita: quello che è nato dalla vita e dalla fede di don Simone è il segno più chiaro dell'accadere di questa Grazia.

Ma bisogna tornare al punto sorgivo che neanche la morte di don Simone ha portato via: "i nostri nomi sono scritti nei cieli!".

Il punto sorgivo è la Fede! Bisogna crescere nella Fede, bisogna diventare più veri nell'Amore a Gesù! Non c'era desiderio più grande che occupava il cuore di don Simone!

Aiutaci don Simone, sempre, sempre a tornare al punto sorgivo!

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi guardate, e ascoltare ciò che voi ascoltate!” (diceva sempre Gesù nel Vangelo)

“Beati”, si diventa felici così!

E questo accade nell'esperienza di un metodo che è poi quello di Gesù. Il metodo è quello dell'Amicizia che nasce dalla consapevolezza d'essere nel cuore di Dio, quindi segno e dono reciproco di questo Amore, di questa Presenza di Gesù.

Ce lo siamo richiamati tantissime volte in questo mese, in questi giorni, è quello che ci scriveva il Vescovo Mario:

“Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?

Gesù ci dice:

«Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15).

Quale via si percorre per entrare nel mistero, nella verità di Dio?

Per tutti è offerta la via dell'Amicizia.

Tutti sono chiamati a intervenire a quella cena che rende partecipi delle confidenze di Gesù.

L'amicizia che Gesù offre e chiede non si riduce a un legame affettuoso di simpatia e compagnia: è la scelta di vivere condividendo la sua vita, praticando il suo stile, entrando nella comunione con il Padre che Gesù rende possibile”.

Appunto: “il punto sorgivo!”.

Per questo, se il “punto sorgivo” è la Fede, la “strada” è l'Amicizia, forma storica della Comunione.

E così, in questi giorni, ci siamo richiamati spesso, questa riflessione:

“Perché Gesù manda i discepoli due a due? Perché la prima testimonianza è la potenza che sprigiona la comunione di due amici. Perché il Signore si fa precedere dai suoi discepoli? Perché li manda a due a due? Sono interrogativi importanti che non possiamo ignorare. Se Gesù si fa preparare la strada da gente inaffidabile come i discepoli, come me e come te, ci sarà un motivo.

E credo che il vero motivo sia la potenza che sprigiona la comunione di due amici. Li manda a due a due per ricordare a ciascuno di noi che l'unica cosa che può preparare davvero la strada a Gesù è fare esperienza di legami significativi, di amici affidabili, di persone che si sforzano davvero di volersi bene.

Si evangelizza solo se si dà testimonianza di saper volere davvero bene. **Non sono le opere l'alfabeto dell'evangelizzazione ma l'amore: "Vi riconosceranno da come vi amerete"**. Allora è di questo che dovremmo preoccuparci: le nostre comunità, le nostre esperienze ecclesiali sono luoghi di testimonianza di amicizia, di amore gratuito, di comunione? A che cosa mai potrebbe servire una Chiesa che organizza cose, e persino la carità, ma non sa amare?

Oggi il Vangelo ci spinge a questa decisione, a questa conversione. Scegliere di voler bene a qualcuno significa evangelizzare senza bisogno nemmeno di parole. (don Luigi Episcopo)

Ecco l'altro "punto sorgivo": scegliere di vivere nella Comunione l'esperienza di un'Amicizia che sprigioni la Bellezza che è Dio.

Grazie don Simone, Amico e Fratello carissimo, la grande nostalgia e l'immensa gratitudine che segnano questi giorni non facili, diventi Affetto a Gesù: Fede! Fede!

Perciò vera Amicizia tra noi, tanto da toccare il cuore dei nostri fratelli, per ricordare a tutti: "che i vostri nomi sono scritti nei cieli!".

don Ivano





Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»

COSA POSSIAMO FARE PER AIUTARE IL POPOLO UCRAINO?



LA RACCOLTA FONDI

Le Caritas chiedono un aiuto finanziario per far fronte a tale spiegamento di energie e interventi. A questo scopo Caritas Ambrosiana conferma la **raccolta fondi** avviata sin da giovedì 24 febbraio. Alle Caritas parrocchiali e alle proprie realtà **territoriali ha sconsigliato fortemente di effettuare raccolte** di generi alimentari, medicinali, indumenti e altri materiali, poiché al momento non è possibile assicurarne il trasporto e garantire un'effettiva distribuzione ai reali destinatari; inoltre, i costi di trasporto e le procedure doganali rischiano di rendere altamente inefficace questo tipo di sostegno. Analoghe considerazioni, di sicurezza e logistiche, sconsigliano in questa fase l'invio di volontari.

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas

con carta di credito online:

<https://donazioni.caritasambrosiana.it/>

in **posta**: C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano

con bonifico:

C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - IBAN:IT82Q0503401647000000064700 - Causale: Conflitto in Ucraina

CASSETTA IN MEZZO ALLA CHIESA DEDICATA ALLO SCOPO



oppure

FONDAZIONE AVSI: IBAN IT22T0200801603000102945081

UNICREDIT SPA Fil. Milano Missori, Corso Italia 1- 20122 MILANO

Causale: **“Emergenza Ucraina”** | Per bonifici dall'estero:

Swift code (BIC): UNCRITMM

AVSI sostiene già ora l'accoglienza dei profughi alla frontiera

* con la Romania, dando sostegno di base alle persone vulnerabili e agli sfollati interni a Siret (Fornitura di beni alimentari e

non alimentari di base, Attività di supporto psicologico)

* con la Polonia, dando sostegno agli sfollati interni in arrivo a Leopoli (Fornitura di medicinali di base, Fornitura di generi alimentari e non alimentari di base, Attività di supporto psicologico)

oppure

Esarcato Apostolico Ucraino in Italia: ha creato un fondo per aiutare la popolazione ucraina ed elargire aiuti ai profughi colpiti dalla guerra. Donazioni possono essere fatte con bonifico intestato a “Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici ucraini” - IBAN: IT74P050341010000000044187



ESARCATO
APOSTOLICO

PER I FEDELI CATTOLICI UCRAINI
DI RITO BIZANTINO RESIDENTI IN ITALIA



АПОСТОЛЬСЬКИЙ
ЕКЗАРХАТ

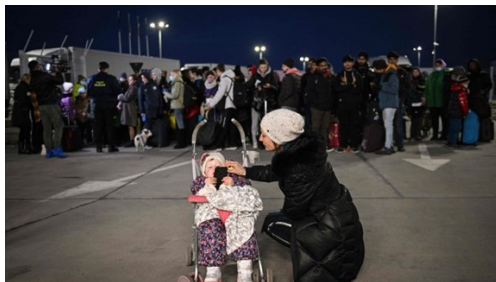
ДЛЯ УКРАЇНСЬКОКАТОЛІКІВ
БІЗАНТСЬКОГО ОБРЯДУ В ІТАЛІЇ



L'ACCOGLIENZA

Sul versante dell'accoglienza dei profughi pervenuti o che perverranno in Italia, Caritas Ambrosiana sta raccogliendo dal territorio **disponibilità** per dare vita – qualora se ne palesi la necessità, d'intesa con le autorità pubbliche – a una rete di accoglienze diffuse in appartamenti, spazi parrocchiali, locali appartenenti a istituti religiosi o a privati cittadini. Segnalazioni di spazi per l'accoglienza possono essere effettuate all'Area Stranieri di Caritas Ambrosiana (stranieri@caritasambrosiana.it).

Alle Caritas parrocchiali e ai rispettivi Centri d'ascolto viene inoltre chiesto di monitorare la presenza, nei territori, di profughi accolti presso le abitazioni di parenti e conoscenti già da tempo in Italia, per rilevarne eventuali bisogni. (È POSSIBILE IN MERITO CONTATTARE LA SEGRETERIA PARROCCHIALE PER INFORMARE IL CENTRO D'ASCOLTO: **039 2014487**)



Ricordi di un europeo di Alessandro D'Avenia

«La più intima missione cui per quarant'anni avevo dedicata ogni energia, la pacifica federazione dell'Europa, era andata in rovina; quello che io avevo temuto più che la mia stessa morte, la guerra di tutti contro tutti, era ormai scatenata».

Parole scritte allo scoppio della Seconda Guerra mondiale da uno scrittore che amo, **Stefan Zweig**, nel suo capolavoro del 1941 *Il mondo di ieri: ricordi di un europeo*. Pochi mesi dopo, nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 1942, fu trovato morto a Petropolis, in Brasile, dove si era rifugiato. Viennese, apolide da quando Hitler aveva preso l'Austria, i suoi libri erano stati bruciati e lui perseguitato. Quella notte di 80 anni fa, marito e moglie si erano suicidati, anche se alcuni sostengono che «siano stati suicidati» dai nazisti.

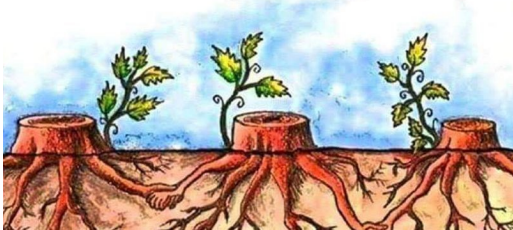
Zweig aveva chiamato «Europa» la sua villa a Salisburgo, dove aveva scritto memorabili biografie e racconti di personaggi di tutte le nazioni europee (Balzac, Dostoevskij, Nietzsche, Freud...) proprio per cogliere il genio di ognuna: sognava un'Europa unita dai suoi fondatori spirituali. Nei *Ricordi* la narrazione si ferma simbolicamente il 1° settembre del 1939, giorno dell'invasione della Polonia da parte dei Tedeschi: era finito il sogno umanistico dell'Europa unita. Affido alle sue parole (la coincidenza del giorno della sua morte con l'invasione dell'Ucraina mi ha por-

tato a farlo) il requiem per un'Europa che, unita apparentemente dalla moneta, è stata in questi anni incapace, per mancanza di cultura della pace, di respirare con i suoi due polmoni, occidente e oriente, dall'Atlantico agli Urali. Perché?

«Sono stato contemporaneo delle due più grandi guerre dell'umanità. Nel periodo prebellico ho conosciuto il grado e la forma più alta della libertà individuale, per vederla poi al più basso livello cui sia scesa da secoli; sono stato festeggiato e perseguitato, libero e legato, ricco e povero. Tutti i cavalli dell'Apocalisse hanno fatto irruzione nella mia vita, carestie e rivolte, inflazione e terrore, epidemie ed emigrazione; ho visto crescere e diffondersi sotto i miei occhi le grandi ideologie delle masse, il bolscevismo in Russia, il fascismo in Italia, il nazionalsocialismo in Germania, e anzitutto la peste peggiore, il nazionalismo che ha avvelenato la fioritura della nostra cultura europea».

La peste dell'Europa viene, per Zweig, dal male comune a tutte queste ideologie: il nazionalismo, corruzione del sano amor di patria che permette alle nazioni di cooperare (mettere in comune il meglio) e non di competere (affermare la propria potenza). Ci riempiamo la bocca della parola pace, ma poi a partire dal nostro sistema educativo costruiamo la

LA VITA NON È COMPETIZIONE MA COOPERAZIONE



cultura sulla competizione e non sulla cooperazione. Per educare alla pace bisogna prima che ciascuno scopra la sua unicità e poi che capisca che, per realizzarla, la strada migliore è metterla a disposizione di altri. Se tutto è invece centrato sull'affermazione della propria potenza, sin da bambini impariamo a vedere accanto a noi ostacoli, non alleati necessari a raggiungere obiettivi più grandi di quelli perseguibili da soli. Questo vale per gli studenti di una classe come per le nazioni di un continente: non saranno unite dalla stessa moneta ma solo dalla qualità delle loro relazioni.

Papa Francesco ha affermato in una recente intervista che se per un anno si smettesse di produrre armi si potrebbe dare cibo ed educazione a tutto il mondo gratuitamente. Ma può farlo solo chi smette di affrontare la paura di non esistere con la ricerca della propria autoaffermazione (i nazionalismi costruiscono narrazioni abnormi sull'identità proprio perché

non ce l'hanno).

La crisi attuale sta portando invece verso nuovi armamenti: non è cambiato nulla in decenni di pace apparente, perché non ci si è realmente avvicinati agli altri. Proprio ciò che portò alla Prima Guerra mondiale un'Europa illusa dal proprio benessere: «Nessuno credeva a guerre, rivoluzioni e sconvolgimenti. Ogni atto radicale e violenza apparivano impossibili nell'età della ragione... In questa commovente fiducia c'era una presunzione pericolosa. L'Ottocento, col suo idealismo liberale, era convinto di trovarsi sulla via diritta ed infallibile verso *il migliore dei mondi possibili*. Guardava con dispregio le epoche anteriori con le loro guerre, carestie, rivoluzioni, come fossero state tempi in cui l'umanità era ancora minorenni e insufficientemente illuminata.

Tale fede in un «progresso» ininterrotto ed inarrestabile ebbe per quell'età la forza di una religione. Non si temevano ricadute barbariche come le guerre tra popoli europei... I nostri padri erano tenacemente compenetrati dalla fede nella irresistibile forza conciliatrice della tolleranza. Lealmente credevano che i confini e le divergenze esistenti fra le nazioni avrebbero finito per sciogliersi in un comune senso di umanità, concedendo così a tutti la pace e la sicurezza. Oggi è facile deridere l'illusione ottimistica di quella generazione accecata dal suo idealismo: l'illusione che il progresso tecnico dovesse immancabilmente avere per effetto un non meno rapido miglioramento morale».

Le parole di Zweig sembrano profetiche ma sono soltanto attuali perché siamo fermi lì: il progresso tecnico e il benessere a cui affidiamo sempre di più le nostre ansie di salvezza ci dà l'illusione di diventare migliori, ma non è così. L'uomo non si salva grazie al progresso esteriore ma grazie a quello interiore: quando, per esistere, smette di cercare il potere e quindi la potenza, e si mette a servire. A tal proposito per me sono centrali le parole e la vita di Cristo: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è ve-

"chi vuol essere il primo tra voi
sarà il servo di tutti"

Mc 10, 44



nuto per essere servito, ma per servire» (Mc 10).

Utopia? Nell'ultimo capitolo del *Mondo di ieri*, intitolato «L'agonia della pace», Zweig racconta la sua amicizia con Freud: «Avevo parlato spesso con Freud dell'orrore del mondo hitleriano e della guerra. Non era per nulla stupito da simile spaventoso scoppio di bestialità. L'avevano sempre accusato, mi diceva, di essere un pessimista, perché aveva negato il predominio della civiltà sugli istinti; ora si poteva vedere orrendamente confermata la sua affermazione, essere cioè indistruttibile nell'animo umano l'elemento barbarico e l'istinto elementare dell'annientamento. Forse nei secoli futuri si sarebbe potuta trovare una forma per domare tali istinti, almeno nella vita sociale dei popoli, ma essi permanevano nella vita quotidiana e nella natura più intima quali energie indistruttibili e forse anche necessarie al mantenimento della tensione vitale». Non sembra possibile domare (con il diritto, le armi, le sanzioni, le organizzazioni internazionali...) questi istinti nelle relazioni tra i popoli, proprio perché questi istinti appartengono a tutti, da chi guida nel traffico a chi governa una nazione.

Questi istinti sono necessari alla tensione vitale, come dice Freud, ma non è vero che questa tensione si realizza meglio nella competizione che nella cooperazione (lo dice anche la biologia). Credo che qui stia l'enorme vuoto educativo della nostra cultura e la sfida per il futuro: per unirici non basteranno mai le soluzioni tecniche (dalla moneta agli eserciti) che non sono altro che maschere della competizione.

Allo scoppio della Seconda Guerra mondiale di cui ignorava l'esito finale Zweig scrive: «Mi fu chiaro: ancora una volta il passato era morto, il lavoro compiuto distrutto, l'Europa, la nostra patria per la quale avevamo vissuto, era distrutta e per un tempo che andava ben al di là della nostra vita. Si iniziava qualcosa di nuovo, un'altra epoca, ma quanti inferni e quanti purgatori era necessario attraversare per giungere sino a lei!».

Io non so quanto questa guerra ci toccherà da vicino, ma non posso ignorare che a noi è affidato il compito e il coraggio di aprire un'epoca nuova sulle macerie dell'attuale che poi sono le stesse del *mondo di ieri*.

Lì dove siamo, oggi, a partire da come tratteremo chi ci sta accanto, da come collaboreremo con colleghi, da come staremo nel traffico. Solo questo potrà liberarci dal pessimismo che attanaglia il nostro cuore.



IL PER CHI E CON CHI DELLA PENITENZA

Iniziamo con questa domenica il tempo della Quaresima, tempo forte, detto penitenziale. In questo momento storico, come in altri, potrebbe sorgerci la domanda sul senso della penitenza. Che senso ha questo termine che ci sembra venga da un passato che non è presente per noi? Soprattutto in questo momento: non bastano due anni di pandemia? Non basta la minaccia di una guerra? Non basta il male che ripetutamente batte alla porta della nostra esistenza? Queste domande sono tutte lecite, ma si dimenticano che la penitenza non vuol dire andarsi a cercare il male. Non vuol dire neanche sforzarsi per compiacere Dio. Piuttosto la penitenza è un esercizio sensato della libertà, non un automatismo. La penitenza consiste nel mettersi in esercizio per imparare a scegliere come Gesù. Significa cioè fare un lavoro su di sé, accordandosi al lavoro che lo Spirito Santo già opera in noi, per tornare all'origine del bene visto (come ci ricordava don Ivano in questa settimana). Gesù nel Vangelo su questo è molto chiaro: "Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato" (Gv 6,38). La penitenza è l'esercizio che, a partire dal riconoscere che la scelta di Gesù è abbracciare la volontà del Padre in nostro favore, per amore di ciascuno di noi, corrisponde al dono di sé di ciascuno di noi, ovvero esercita la vita ad essere una risposta. Gesù questo lo vive in maniera stringente fino ad attraversare il male assoluto della morte (tanto che san Francesco secoli dopo potrà chiamare anche la morte sorella, perché abitata dalla presenza salvifica di Gesù, non perché è un bene in sé). La penitenza è quindi imparare a scegliere di attraversare anche le stagioni della vita più ardue tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede, cioè esercitare la propria libertà perché sia Lui a perfezionarci e imparare sempre più che non c'è circostanza della vita in cui questo bene per noi non sia all'opera. Quindi il per chi e con chi viviamo la penitenza è decisivo: la viviamo come risposta per essere sempre più imitatori di Gesù, capaci di corrispondere alla grazia perché la Grazia, il dono vero della vita, è Lui. Buona Quaresima!

"Anche se la finestra è la stessa, non tutti quelli che vi si affacciano vedono le stesse cose: la veduta dipende dallo sguardo". (Alda Merini)

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 5 MARZO I Domenica di QUARESIMA Messa vigiliare Gl 2,12b-18; Sal 50; 1 Cor 9,24-27; Mt 4,1-11	16.00	Confessioni
	18.00	
DOMENICA 6 MARZO I Domenica di QUARESIMA Gl 2,12b-18; Sal 50; 1 Cor 9,24-27; Mt 4,1-11	18.30	S. Messa - Dino Legnaro e famiglia- ri; Pierina Galliani e genitori
	8.00	S. Messa - defunti famiglie Ferrar- io, Villa e Paolo
	10.30	S. Messa - Resnati Annamaria e Meroni Luigi
	16.30	Preghiera del Vespro e Benedizione con la reliquia della S. Croce
LUNEDÌ 7 MARZO Gen 2,18-25; Sal 1; Prov 1,1a.20-33; Mt 5,1-12a	18.30	S. Messa - Currà Domenico e Grillo Immacolata
	8.30	Adorazione Eucaristica personale
MARTEDÌ 8 MARZO Gen 3,1-8; Sal 118,1-8; Prov 3, 1-10; Mt 5,13-16 <i>Antifonale pag. 2</i>	9.00	S. Messa - Colombo Giuseppe ed Ersilia
	6.30	S. Messa <i>in cappellina</i> . A seguire Adorazione Eucaristica personale fino alle ore 9.00
	9.00	S. Messa - Salusest Vittorio e famiglia
MERCOLEDÌ 9 MARZO Gen 4,1-16; Sal 118,9-16; Prov 3,19-26; Mt 5,17-19 <i>Antifonale pag. 2</i>	17.00	Catechismo 5 ^a elementare
	6.30	S. Messa a <i>Biassono</i>
	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Di Filippo Vincenzo
	16.30	Catechismo 2 ^a elementare
	21.00	Catechesi per 18-19enni e giovani a <i>Biassono</i>
21.00	Catechesi adulti a <i>Biassono</i>	

GIOVEDÌ 10 MARZO Gen 4,25-26; Sal 118,17-24; Prov 4,1-9; Mt 5,20-26 <i>Antifonale pag. 2</i>	6.30	S. Messa a Sovico
	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Gatti Lino, Pia, Carlo, Lidia e Mariuccia; Interlandi Salvatore
	9.30 10.30	Adorazione, Confessioni, Benedizione Eucaristica
	17.00	Catechismo 3^a elementare
	18.30 19.30	Catechesi preadolescenti (1-2-3 Media) a Macherio
VENERDÌ 11 MARZO <i>Giorno aliturgico</i>	9.00	Via Crucis e Adorazione della Reliquia della S. Croce fino alle 10.30
	17.00	Via Crucis per i ragazzi
	21.00	Via Crucis per giovani e adulti
SABATO 12 MARZO II DOMENICA DI QUARESIMA Messa vigiliare Dt 6,4a.11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4, 5-42	16.00 18.00	Confessioni
	18.30	S. Messa - Resnati Carlo, famiglia e padre Mario Zappa
DOMENICA 13 MARZO II DOMENICA DI QUARESIMA Dt 6,4a.11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4, 5-42	8.00	S. Messa - Sala Ernestino e Ripamonti Augusta
	10.30	S. Messa - Clementina e Attilio
	11.30	Catechismo 4^a elementare
	16.30	Preghiera del Vespro e Benedizione con la reliquia della S. Croce
	18.30	S. Messa - Colombo Gino e Agnese

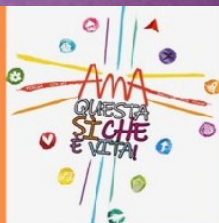
Assenza dei fiori in Chiesa

Ringraziando chi solitamente provvede all'addobbo floreale della Chiesa ricordiamo che in Quaresima i fiori non sono ammessi. Segno della Pasqua sarà anche la bellezza di vedere rifiorire la nostra Chiesa e con essa la nostra vita.

POMERIGGI PREADO

ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO
ORATORIO S. CARLO MACHERIO

MARZO



COSA SONO?

Ogni domenica di marzo gli oratori organizzano uno spazio dedicato ai ragazzi delle medie, per passare del tempo insieme in oratorio!

DOMENICA 6 | 15:00-17:00

ORATORIO SAN CARLO - **MACHERIO**

**l'oratorio resta aperto fino alle 18:00*

DOMENICA 13 | 15:00-17:00

ORATORIO SAN GIUSEPPE - **SOVICO**

**l'oratorio resta aperto fino alle 18:00*

DOMENICA 20 | 15:00-17:00

ORATORIO SAN CARLO - **MACHERIO**

**l'oratorio resta aperto fino alle 18:00*

DOMENICA 27 | 15:00-17:00

ORATORIO SAN GIUSEPPE - **SOVICO**

**l'oratorio resta aperto fino alle 18:00*

NON SERVE L'ISCRIZIONE, RICORDA SOLO DI PORTARE IL **BRACCIALETTO DI SANSONE** PER ACCEDERE!

NECESSARIO IL **GREEN PASS RAFFORZATO** PER ACCEDERE AL BAR PER I MAGGIORI DI **12 ANNI**



ORATORIO CASA PER TUTTI!!!

**LA DOMENICA, IN CORRISPONDENZA DEL CATECHISMO DI 4^A ELEMENTARE,
DAL TERMINE DELLA MESSA DELLE 10.30 FINO ALLE 12.30,
POSSIBILITÀ APERITIVO PRESSO ORATORIO!! (GREEN PASS OBBLIGATORIO)
UN GRAZIE AI PAPÀ CHE SI SONO MESSI IN GIOCO PER QUESTO SERVIZIO**

L'ORATORIO sarà aperto alla frequentazione con il consueto controllo all'ingresso:

*martedì e giovedì ore 16.30 - 18.00

*2° e 4° sabato del mese: 15.00 - 17.00

*domenica ore 15.00 - 18.00

Vi aspettiamo numerosi!!!!



CATECHESI ANNO 2021-2022

GIORNI E ORARI DEGLI INCONTRI

INIZIAZIONE CRISTIANA - Responsabile: Don Matteo

* Martedì ore 17.00 -18.00: **5ª ELEMENTARE**

* Giovedì ore 17.00 -18.00: **3ª ELEMENTARE**

* Ogni DUE DOMENICHE dopo la MESSA DELLE 10.30: **4ª ELEMENTARE**

* Mercoledì ore 16.30 -18.00: **2ª ELEMENTARE**

PASTORALE GIOVANILE

* Giovedì ore 18.30-19.30: **PRE-ADOLESCENTI (1-2-3 MEDIA)**,
a Macherio

* Venerdì ore 20.45 - 22.30: **ADOLESCENTI (1-3 SUPERIORE)**,
a Sovico

* UNA DOMENICA AL MESE: **ANIMATORI (1-5 SUPERIORE)**,
a Macherio

* Mercoledì ore 21.00: **18-19ENNI**, a Biassono

* Mercoledì ore 21.00: **GIOVANI**, a Biassono



ADULTI

Verrà proposta:

* **CATECHESI SULLA PASSIONE**, nei **MERCOLEDÌ** di **QUARESIMA**,
presso la Chiesa di BIASSONO.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	7.30	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

Ogni primo venerdì del mese **adorazione eucaristica** per le vocazioni a Biassono: ore 9.30-23.00

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ** dalle 9.30 alle 10.30. Al termine Benedizione Eucaristica.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: martedì, mercoledì, giovedì: ore 16.30-18.15;
2° e 4° sabato del mese: ore 15.00 - 17.00; domenica: ore 15.00 - 18.00
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**